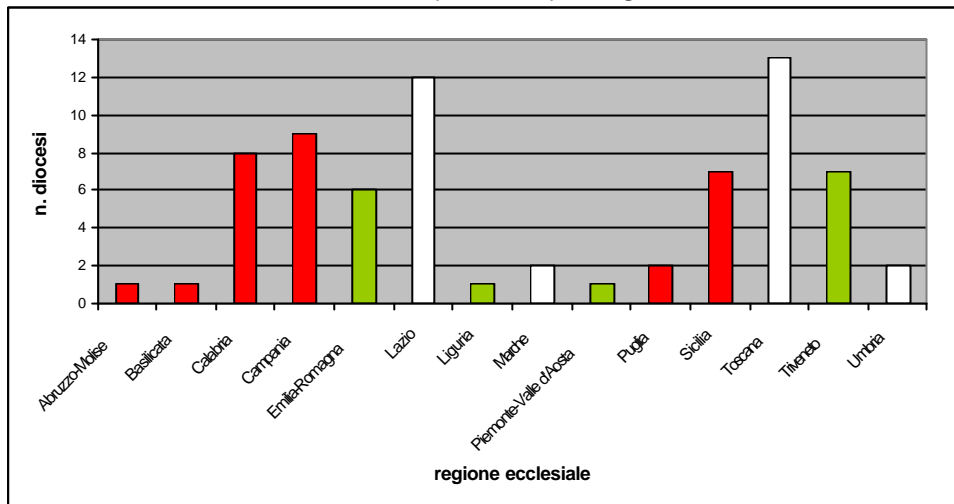


**Dati relativi al trimestre gennaio-marzo 2004**

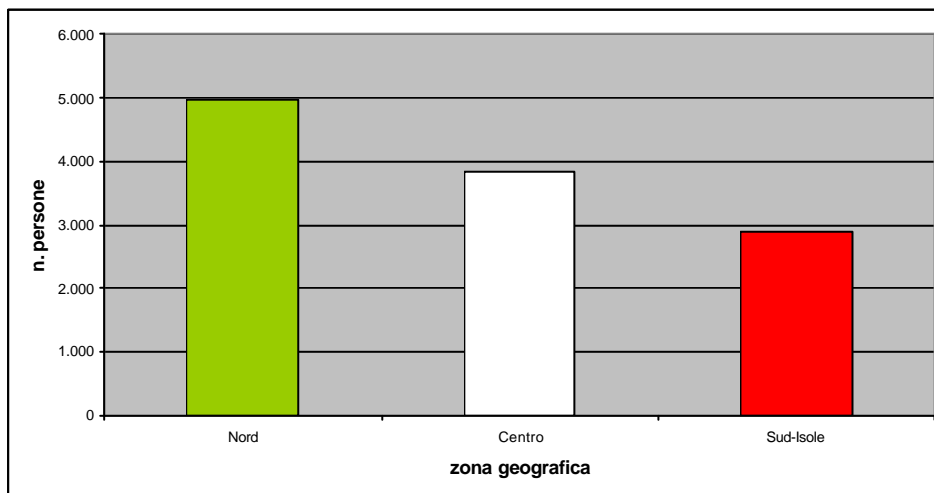
I dati si riferiscono alle persone transitate presso i Centri di Ascolto diocesani di 72 diocesi italiane nel periodo gennaio-marzo 2004. Il loro numero totale è stato 11.696.

Graf. 1 - Distribuzione delle diocesi rispondenti per regione ecclesiale (valori assoluti)



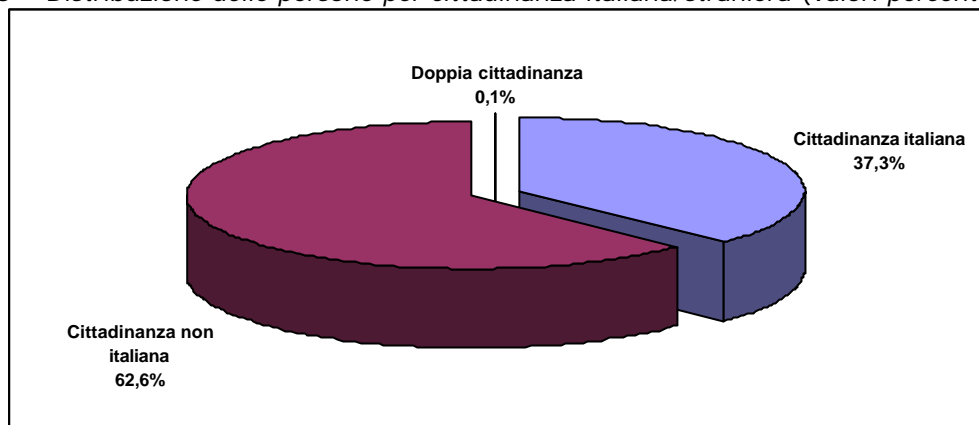
La maggioranza è transitata nei CdA del Nord (42,5%), mentre le persone transitate nei CdA del Centro e del Sud-Isole sono state rispettivamente il 32,8% e il 24,8% del totale.

Graf. 2 - Distribuzione delle persone transitate nei CdA per zona geografica (valori assoluti)



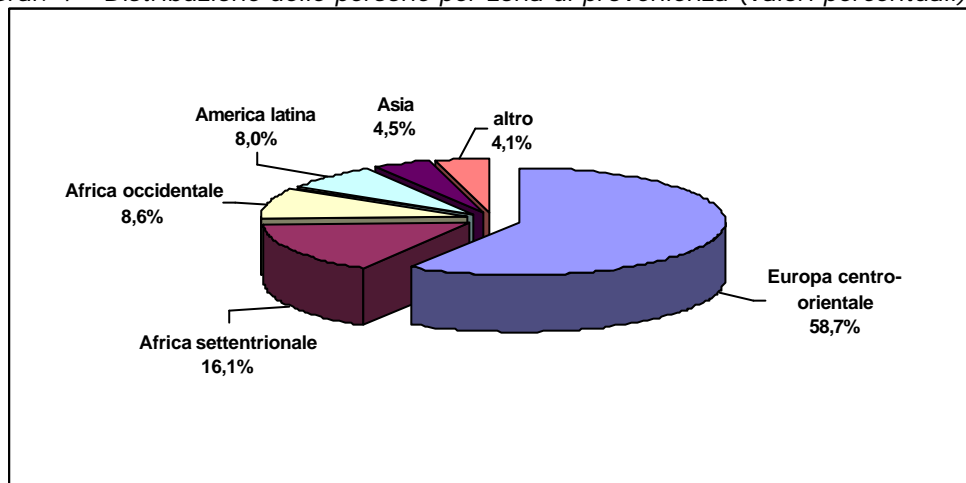
Quasi i due terzi delle persone transitate sono cittadini stranieri (62,6%, praticamente tutti provenienti da paesi extra-UE) e poco più di un terzo cittadini italiani (37,3%). I cittadini stranieri sono risultati in gran parte provenienti dall'Europa Orientale (58,7%), mentre il 16,1% è risultato proveniente dall'Africa settentrionale, l'8,6% dall'Africa occidentale, l'8,0% dall'America latina e il 4,5% dall'Asia. Tra i cittadini stranieri il 39,5% è risultato senza permesso di soggiorno.

Graf. 3 - Distribuzione delle persone per cittadinanza italiana/straniera (valori percentuali)



Dati mancanti: 466 (4,0 % del totale)

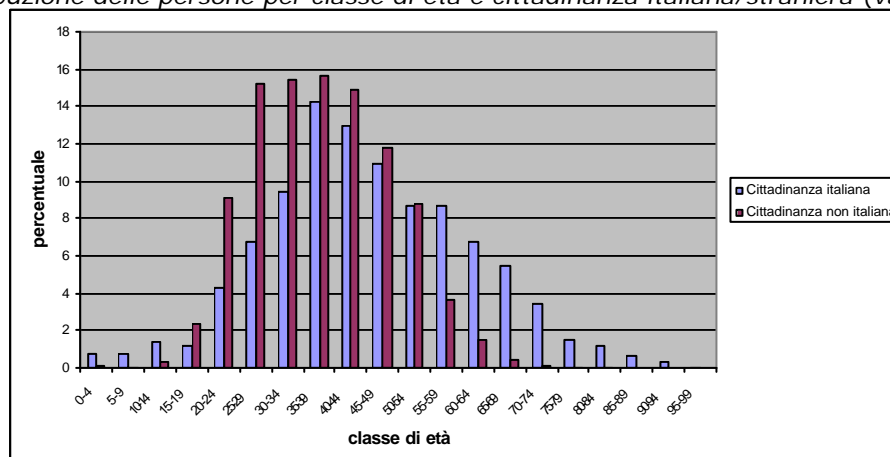
Graf. 4 – Distribuzione delle persone per zona di provenienza (valori percentuali)



Dati riferiti a 6.514 persone (517 dati mancanti, pari al 7,4% del totale)

La grande maggioranza delle persone transitate (circa l'80%) è stata costituita da persone tra i 20 e i 60 anni, con differenze significative secondo la cittadinanza italiana o straniera: molto concentrati nelle età giovanili e adulte i cittadini stranieri, più distribuiti tra le varie età i cittadini italiani (di cui il 37,1% con più di 50 anni e il 12,9% con più di 65 anni).

Graf. 5 - Distribuzione delle persone per classe di età e cittadinanza italiana/straniera (valori percentuali)

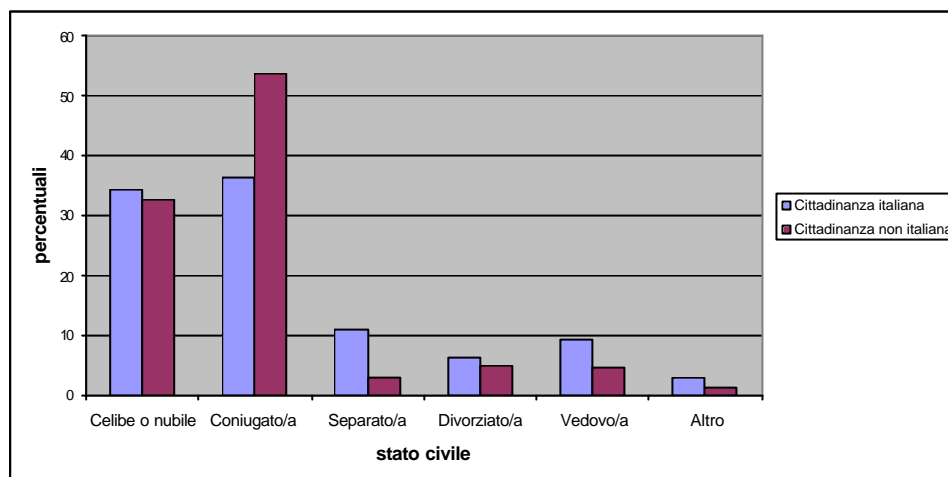


Dati riferiti a 10.313 persone (904 dati mancanti)

Tra i sessi, quello femminile è risultato prevalente (54,0%). Tale differenza dipende quasi completamente dalla prevalenza di donne tra i cittadini stranieri (55,7%), mentre tra i cittadini italiani la percentuale dei due sessi è pressoché equivalente.

Quasi la metà delle persone di cui è disponibile il dato sullo stato civile è risultata coniugata (46,5%) e un terzo celibe (33,1%). Ma tra i cittadini stranieri la percentuale di persone coniugate raggiunge il 53,6% (contro il 36,3% dei cittadini italiani). Al contrario, tra i cittadini stranieri risulta molto inferiore la percentuale di separati e di divorziati rispetto ai cittadini italiani (complessivamente il 7,7% contro il 17,3%). Ma tra le persone coniugate, il 35,6% dei cittadini stranieri non vive abitualmente con il proprio coniuge, mentre tra i cittadini italiani tale percentuale è solo del 9,3%.

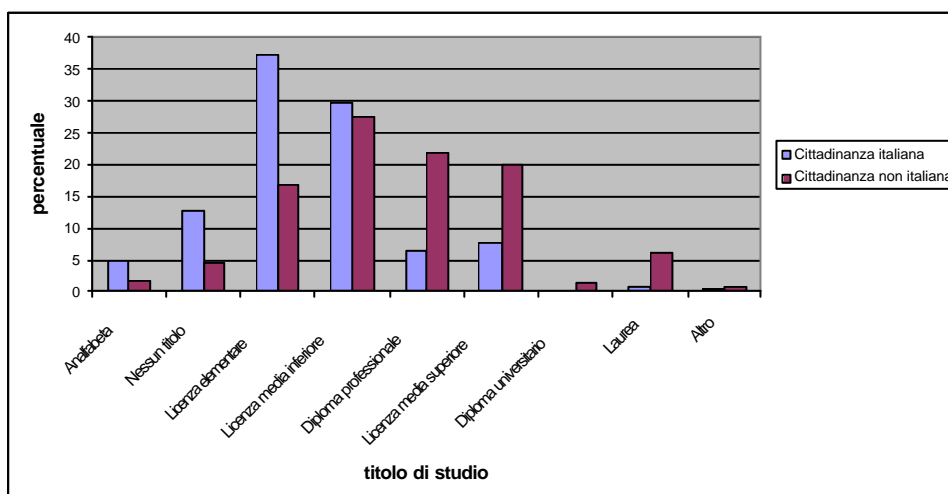
Graf. 6 - Distribuzione delle persone per stato civile e cittadinanza italiana/straniera (valori percentuali)



Dati riferiti a 8.224 persone (2.993 dati mancanti)

Più della metà delle persone transitate nei CdA ha conseguito un titolo di studio non superiore alla licenza media (53,5%). Ma la differenza tra cittadini italiani e quelli stranieri è molto evidente: la maggioranza dei cittadini stranieri ha conseguito un titolo di studio medio-alto (il 49,3% ha conseguito almeno un diploma professionale), mentre la grande maggioranza dei cittadini italiani ha conseguito un livello di istruzione non superiore al diploma di scuola media inferiore (83,7%).

Graf. 7 - Distribuzione delle persone per livello di istruzione e cittadinanza italiana/straniera (valori percentuali)

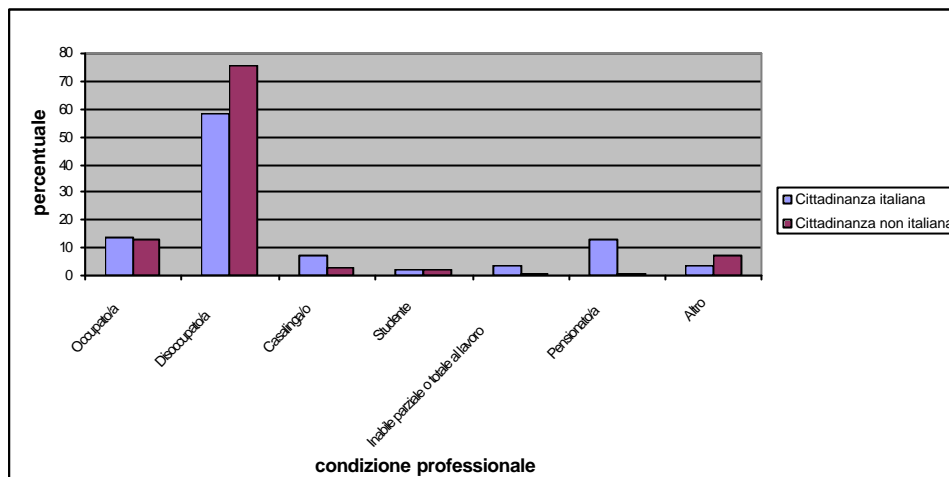


Dati riferiti a 5.386 persone (5.831 dati mancanti)

Il 15,3% delle persone per le quali è disponibile il dato è risultato senza fissa dimora. Ma tale percentuale raggiunge il 19,7% per i cittadini stranieri, mentre per i cittadini italiani è "solo" il 9,4%.

Più dei due terzi delle persone per le quali è disponibile il dato è risultata disoccupata (68,0%). Ma tale percentuale arriva al 75,1% per i cittadini stranieri, contro il 57,9% dei cittadini italiani. Va notato che il 12,8% dei cittadini italiani è risultato pensionato (uno su otto).

Graf. 8 - Distribuzione delle persone per condizione professionale e cittadinanza italiana/straniera (valori percentuali)



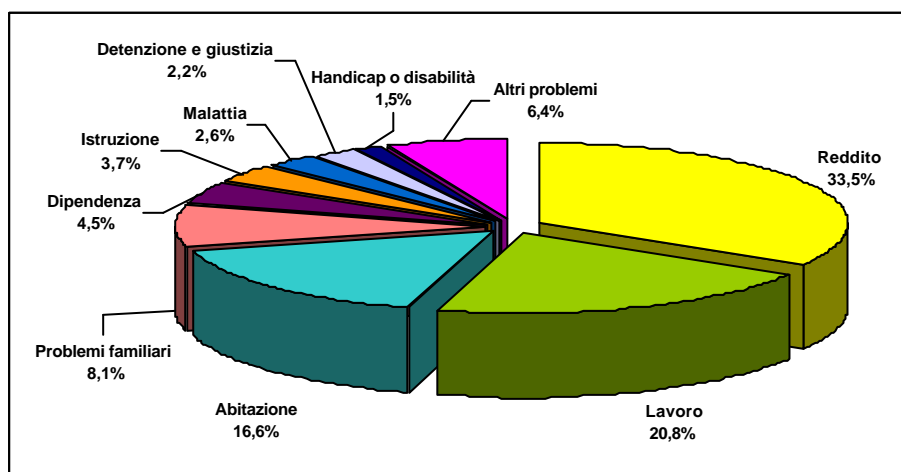
Dati riferiti a 6.380 persone (4.837 dati mancanti)

La grande maggioranza dei bisogni rilevati<sup>1</sup> (70,9%) si riferisce a problemi di reddito, lavoro e abitazione (rispettivamente il 33,5%, il 20,8% e il 16,6%). I problemi relativi al lavoro sono stati più manifestati dalle donne rispetto agli uomini, in particolare dalle donne straniere.

Va evidenziato anche il fatto che l'8,1% dei bisogni rilevati è riferito a problemi familiari (in gran parte separazioni e rapporti tra genitori e figli), manifestati in gran parte da cittadini italiani.

Va inoltre messo in risalto il fatto che i problemi di reddito sono stati manifestati in proporzione crescente con l'aumentare dell'età, in particolar modo dai cittadini italiani.

Graf. 9 – Distribuzione dei bisogni per macro-voce sul totale dei bisogni rilevati (valori percentuali)



Per ciò che riguarda i bisogni, i problemi legati al reddito sono stati manifestati in proporzione più nel Sud-Isole e nel Nord e meno nel Centro, quelli legati al lavoro

<sup>1</sup> I dati sui bisogni manifestati si riferiscono a 8.996 persone.

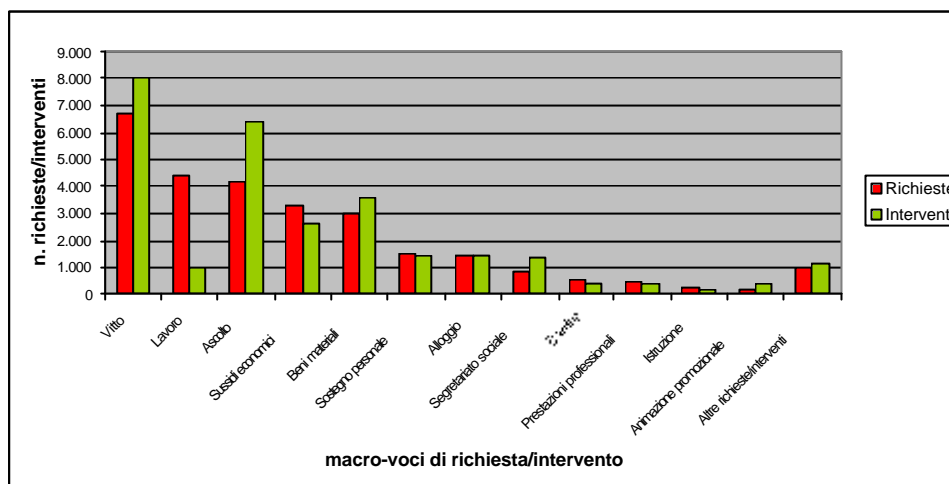
soprattutto al Centro e al Sud, quelli legati all’abitazione in proporzione decrescente dal Nord al Sud-Isole.

Ai CdA sono state presentate soprattutto richieste di vitto, di lavoro, di ascolto, di sussidi economici e di beni materiali. Secondo i dati rilevati, tali richieste sono state soddisfatte in modo superiore alla richiesta per ciò che riguarda il vitto, l’ascolto e i beni materiali, **mentre le richieste di lavoro sono state soddisfatte solo in minima parte.**

Va evidenziato che le richieste di lavoro sono state formulate soprattutto dalle donne straniere.

In generale, i cittadini stranieri hanno richiesto beni materiali e vitto in misura superiore ai cittadini italiani, mentre hanno formulato pochissime richieste di sostegno personale (molto più numerose quelle formulate da cittadini italiani) e relativamente poche richieste di sussidi economici rispetto ai cittadini italiani.

Graf. 10 – Distribuzione delle richieste e degli interventi per macro-voce (valori assoluti)



Graf. 11 - Distribuzione delle richieste per cittadinanza italiana/straniera rispetto al totale delle richieste (valori percentuali)

